Lunedì 27 Dicembre 1897

ABBONAMENTO

Escluduti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 307.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscu e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

1898 - IL FRIULI - Anno 16°

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Udine a domicilio e nel Regno L. 16
Stati dell'Unione Postale . . . » 26
Semestre e trimestre in proporzione.

Lettere e dispacci da Roma — Corrispondenze telegrafiche dalle principali città dell'estero — Copiosa cronaca provinciale e cittadina — Gazzettino commerciale ed agricolo — Notizie d'arte — Appendici — Varietà.

Dono agli abbonati:

Grande Almanacco elegante da sfogliare

stampato appositamente, con le fiere e mercati della Provincia.

Facilitazioni speciali ai Municipi.

Fra breve il giornale verrà stampato con caratteri nuovi.

COMMENTI E PREVISIONI

ROMA, 24 dicembre.

L'abitudine, mi ha condotto anche oggi, quasi inconsapevolmente, a Montecitorio.

Le ampie sale risuonanti di così alti clamori nei giorni scorsi, erano oggi mute. Ma qualche deputato passeggiava anche oggi, silenzioso, nei lunghi ambulatori.

A Camera chiusa, senza nessun fatto nuovo che attiri la pubblica attenzione, il giornalista deve per forza, e magari suo malgrado, continuare ad occuparsi ancora della situazione parlamentare.

Onde io, al primo deputato che incontro, l'amico Vito De Bellis, domando:

— Credi che si chiuderà la sessione?

— No!

— E alla ripresa dei lavori parlamentari, credi che il Ministero si sarà formata la maggioranza che gli è necessaria per governare?

— Altro che!

Dopo De Bellis trovo l'on. Giampietro, e la scena cambia.

Gli chiedo:

— Che si pensa qua della situazione?

— Vuole l'avviso mio? Il Ministero non si ripresenterà tal quale al Parlamento. Avremo ancora un nuovo e terzo rimpasto.

Io sbaglierò; ma credo che l'onorevole Giampietro abbia ragione.

Nel Ministero attuale vi sarà forse, vi sarà certo, la *massima cordialità* nei rapporti tra le persone; ma dubito, fortemente dubito, che vi possa essere e vi sia eguale unanimità di propositi e di intenti riguardo alle cose.

Può forse l'onorevole Visconti-Venosta volere quello che vuole l'on. Zanardelli e viceversa?

L'on. Niccolini, un brav'uomo, una persona seria e onesta davvero, mi diceva:

— Valeva proprio la pena di fare la crisi per mettere al posto dell'on. Guicciardini l'on. Cocco-Ortu?

E badate che l'on. Niccolini ha votato in favore del Ministero; ma ha votato così, perchè, avendo egualmente votato avanti, non voleva che il suo voto contrario potesse essere interpretato come segno di risentimento o dispetto contro la condotta che si era tenuta verso Guicciardini.

Non vogliamo che ci si faccia l'appunto di *campanilismo*. Questo pensarono Niccolini e altri deputati toscani, e votarono.

Ora, alla distanza di qualche giorno, l'impressione del voto di lunedì è sempre la medesima.

Destri e *Sinistri* sono, del pari, malcontenti. Per i primi, Venosta non doveva accettare di rimanere in un Ministero del quale entrava a far parte Zanardelli; per gli altri Zanardelli non doveva consentire a far parte di un Ministero insieme a Visconti-Venosta, e a diventare prigioniero di lui e di Rudinì.

L'on. Pais Serra così mi parlava:

— Vedi! sono stati fatti tanti discorsi nella seduta di lunedì, *ma il miglior discorso* sarebbe stato questo: leggere alla Camera il discorso pronunziato da Zanardelli il 2 *marzo* 1891, contro il Ministero Rudinì-Nicotera. Allora Zanardelli protestava contro quel Ministero, protestava contro le coalizioni e l'ibridismo; ed ora...

Ma, le spese della conversazione, fra i pochi uomini politici che si trovano ancora a Roma, *sono fatte dal ricordo* che il Ministero aveva accettato anche che la votazione di lunedì avvenisse sull'ordine del giorno Maccia, escludente ogni fiducia.

— Si vede che hanno uno stomaco da struzzi — esclamava un deputato.

E si narra che, se non era il deputato Casciani, un deputato novellino, ma intelligente e accorto, che dicesse che quell'ordine del giorno non conviene al Ministero, il Gabinetto lo aveva già accettato e la votazione sarebbe avvenuta su quello!

***

Mi consta che il Presidente del Consiglio, per mezzo di un comune amico, ha *invitato l'on. Colombo* ad un colloquio particolare, che dovrebbe aver luogo durante le vacanze.

Lo scopo è evidente. L'on. Di Rudinì, che si sente abbastanza malsicuro dopo l'ultimo voto, fa ogni sforzo possibile per giungere ad un accordo con i dissidenti di Destra ed anche coi gruppo del Centro, senza il quale accordo egli crede impossibile — e con lui lo ritengono tutti coloro che hanno un giusto concetto dell'attuale situazione parlamentare — di poter governare, e di giungere a far approvare le importantissime *leggi che si trovano in corso di* studio o che furono già presentate al Parlamento.

Il commercio dell'Italia con l'estero

Roma 27 — Il Ministero delle Finanze comunica che durante i primi *undici mesi* del 1897, il commercio dell'Italia con l'estero ha dato buoni risultati.

Si è avuto un aumento di 13 milioni nelle importazioni ed un aumento di 67 milioni nelle esportazioni, in confronto all'eguale periodo del 1896.

AFRICA

Un attacco contro i dervisci.

Cairo 26 — Gli ausiliari indigeni della guarnigione di Cassala, che furono recentemente trasferiti al servizio egiziano, attaccarono di sorpresa il 22 corr. la posizione dei dervisci ad El-Asher sull'Atbara. Ne cacciarono i dervisci, infliggendo loro perdite sensibili, impadronendosi di quella posizione con *grande quantità di bestiame*, cammelli e provvisioni. Tra i morti dei dervisci vi sono due emiri. Le truppe ausiliarie indigene circondarono anche la posizione dei dervisci ad Asubri.

La consegna di Cassala agli anglo-egiziani.

Massaua 26 — Ieri a mezzodì, Cassala fu consegnata agli egiziani; 450 ascari regolari e 150 soldati delle bande sono passati al servizio degli egiziani. Il tenente-colonnello Sanminiatelli con gli ufficiali e la truppa italiana e il rimanente della truppa indigena si è avviato verso Sabderat, donde proseguirà per Cheren domani.

L'Estrema Sinistra e il paese

La *Rivista Popolare* pubblica una lettera di Sacchi a Colajanni.

Avendo quest'ultimo commentato il discorso del 17 giugno dell'on. Sacchi, attribuendogli di avere augurato a Cavallotti che conduca l'*Estrema Sinistra* colle sue tendenze e riforme al potere, e soggiungendo essere tale ipotesi impossibile, risponde:

« Non credo alla necessità di alcuna persona; il solo movimento delle masse può produrre effetti duraturi. L'azione politica del partito radicale sarà opportunamente diretta da un uomo per necessità di battaglie parlamentari, e Cavallotti ha mente, cuore e fibra da ciò; l'azione però è inutile entro l'aula, se fuori non risponderanno le correnti del paese ».

Conclude augurando che l'Estrema Sinistra, tenendo conto della realtà attuale, informandosi al concetto del Governo *libero* e democratico operante nell'interesse della nazione, si muova compatta per attuarlo. Allora il paese riporrebbe in essa, la sua fiducia.

« Così parlo — dice — perchè non si deve confonder la stima e il valore personale dell'uno o dell'altro deputato colla fiducia del paese in un partito organizzato. Quest'ultima mai fu nè larga, nè sicura; così i Gabinetti continuarono a valersi *dell'Estrema Sinistra trascurandone il* programma ».

Afferma la necessità che si abbiano idee chiare e propositi netti, e, quando il paese vorrà, nessun potere saprà resistergli.

Il risparmio degli emigranti

Abbiamo accennato giorni sono al progetto di legge presentato dal Governo *per dare ai nostri emigranti un modo* economico e sicuro di rimettere alla madre patria i loro risparmi.

Per dare un'idea dell'importanza di questi risparmi, la relazione, che accompagna il progetto, opportunamente nota che in Buenos Ayres soltanto ben otto banche, giudicate fra le più solide, con un capitale versato di parecchi milioni di scudi, si occupano delle rimesse in Italia per grosse e piccole somme. A queste Banche, le quali, giorno per giorno, affiggono al pubblico in appositi tabelloni i prezzi del cambio, fissati secondo *le giornaliere variazioni della carta* argentina in confronto con l'oro, sogliono rivolgersi i nostri emigrati.

Non poche *ditte genovesi*, aventi filiali e corrispondenze in Buenos-Ayres, ed alcune delle società di navigazione attendono al servizio delle rimesse. Così fatta concorrenza offre sufficienti guarentigie contro gli abusi e gli arbitri.

Negli Stati platensi hanno corso, o sono anzi ambiti, i nostri biglietti di Stato di Banca. Non grande uso, per accennate ragioni, sembra ne facciano, per l'invio dei loro risparmi nel Regno. I nostri emigrati *residenti a Buenos-Ayres*: viva, invece, ne è la ricerca nell'interno dell'Argentina, ove meno abbondanti sono i tramiti per tali invii, e dove le cose non sempre procedono così bene come nella capitale. Specialmente per le spedizioni di somme inferiori a 20 lire, il nostro emigrato preferisce valersi dei nostri biglietti o dei nostri buoni di cassa racchiusi in lettere raccomandate, incontrando così una spesa di oltre mezza lire nostra: metodo non economico, nè sicuro, perocchè, se egli risparmia la spesa del vaglia, deve pagare i nostri biglietti come oro, talvolta anche con un forte premio, e dall'altra parte, ove la raccomandata vada sottratta o smarrita, l'amministrazione postale non è tenuta a corrispondere alcun indennizzo.

Nell'esercizio finanziario 1887 88, i vaglia postali dall'Argentina per l'Italia ascesero a 7913, per un ammontare di lire 1,246,475, cui vanno aggiunti i vaglia consolari, ancora ammessi in quel tempo, in numero di 5937 per un totale di lire 607,379; si avevano adunque, in tutto 13,840 vaglia per un totale di lire 1,853,854. Non occorrono parole per far rilevare l'esiguità di tal somma di fronte al movimento di denaro verso il nostro paese, *movimento* che indubbiamente ascende ad alcune decine di milioni all'anno: la differenza sta a dimostrare l'attività delle banche private, delle case di commercio e delle società di navigazione.

In condizioni poco diverse da quelle di Buenos-Ayres trovansi, per le rimesse, i nostri connazionali nella Repubblica Orientale dell'Uruguay.

Veniamo ora al Brasile. Con quella terra, nella quale alla nostra *emigrazione* sembra riservato il più ampio avvenire, noi non abbiamo un servizio di *vaglia postali*.

A quanto ammontino le somme, che annualmente vengono dal Brasile spedite in Italia, con precisione non si conosce. Sono state indicate, approssimativamente, in 10 milioni di lire: non mancherebbero però argomenti, per credere tale cifra inferiore alla vera.

Peggiore è la condizione dei nostri emigrati negli Stati Uniti del Nord, ove appunto più si esercitano le male arti dei pseudo banchieri. Ben ha l'Italia conclusi speciali accordi con quella vasta Repubblica per le rimesse di denaro col mezzo delle poste; pur troppo i frutti ne sono minimi. Nell'esercizio 1892-93 le poste federali ci inviarono 40,111 vaglia per un valore di lire 6,637,379; nell'esercizio 1896 97 ce ne mandarono soli 26,231 per lire 3,594,017, dopo essere scese, nell'esercizio 1894-95, a soli 22,624 per lire 2,985,112. Varie le ragioni per le quali l'emigrato si allontana da questo mezzo di trasmissione: molte sono le formalità imposte; l'impiegato postale americano parla soltanto l'inglese ed in inglese esige che gli diano *tutte le indicazioni, mentre, di solito*, l'emigrato a mala pena sa esprimersi in un corretto italiano, onde ne seguono continui errori, gravi dispersioni. Aggiungasi, in fine, la guerra incessante che il piccolo banchiere muove alle poste.

La conclusione ne è che il risparmio dei nostri connazionali all'estero non è garantito, sia che rimanga in paese, sia che venga spedito in patria.

Onde giustamente il Governo, preoccupato di questo *stato di cose*, ha pensato al risparmi affidandone il servizio al Banco di Napoli contro un modicissimo *compenso*, che si potrà valere dei maggiori corrispondenti del Tesoro in Europa per essere messo in rapporto con le estese corrispondenze, rappresentanze e clientele dell'America.

I premi dei giornali agli abbonati pel nuovo anno

UN PREMIO PAPALE.

Chi ha avuto quest'anno la pensata più felice nel trovare un dono per i suoi lettori, è stato un vecchio giornale clericale intransigentissimo: l'*Unità Cattolica*.

Però la grande idea non è veramente del giornale, ma del Papa, che oramai si occupa attivamente anche di *réclame*.

L'altro giorno l'*Unità* pubblicava una lettera del cardinale Rampolla, in data 18 dicembre, colla quale Sua Eminenza annunciava ai *redattori del pio foglio* che « Sua Santità, a sempre meglio pro« muovere il benemerito giornale l'*Unità* « *Cattolica*, si era compiaciuta destinare « quale premio per gli associati un esem« plare della *Divina Commedia* col com« mento del Serravalle ».

Vediamo ora gli effetti del dono, ai primi di gennaio.

Il libro del Papa — come ci dobbiamo augurare — è caduto veramente nelle mani di uno di quei buoni preti, che non hanno letto mai altro che il Breviario e le vite de' Santi.

Sfogliando con grande reverenza l'augusto volume, il degno prete comincia a leggere:

« ..... Quanto tesoro volle
Nostro Signore in prima da San Pietro? »

E vede la risposta:

« Certo non chiese se non: Vienmi dietro »

Il prete fa una *smorfia* e poi si rimette a leggere nel libro del Papa:

« Ahi, Costantin, di quanto mal fu matre
Non la tua conversion, ma quella dote
Che da te prese il primo ricco patre! »

A questo punto il sacerdote non capisce più se il libro glie lo abbia mandato il Papa o il diavolo: guarda il frontespizio, cerca un numero dell'*Unità Cattolica*, e poi si decide a rileggere:

« Ahi gente che dovresti esser divota
E lasciar seder Cesar nella sella,
Se bene intendi ciò che Dio ti nota! »

Come! lasciar sedere Cesare! Mentre l'*Unità Cattolica* lo vuole cacciar via tutti i *giorni*!

E il prete legge ancora:

« Non disse Cristo al suo primo convento:
Andate e predicate al mondo ciance! »

Allora pensa:

— *Che siano le ciance dell'Unità Cattolica!* Che sia un tiro fatto al Papa e al giornale dai frammassoni! Che il giornale cattolico abbia voluto burlarsi di un povero prete di campagna!

All'ultimo i suoi occhi cadono sopra i versi seguenti:

« Di questo ingrassa il porco Sant'Antonio,
Ed altri assai che son peggio che porci! »

Il buon prete non ne può più. Abbandona il libro e urla:

— Che mondo! Che mondo! Non si possono più leggere neanche i libri mandati dal Papa!

Disastro ferroviario per rottura dei freni

Lione 25 — Stamane è avvenuta presso Roussillon, nel dipartimento dell'Isère, una collisione fra due treni della linea Marsiglia-Parigi. I due treni muovevano, uno dietro l'altro, nella stessa direzione; quando, improvvisamente, si ruppe il freno del treno che veniva secondo. In un attimo, la *distanza fra i* due treni essendo breve, il secondo fu sopra al primo con tanta violenza che, nell'urto, due carrozzoni furono letteralmente frantumati. Tre persone restarono uccise e sei riportarono gravi lesioni. Nè fra i morti nè fra i feriti ci sono stranieri.

La miseria a Vienna

Leggiamo in uno degli ultimi numeri della *N. F. Presse*:

« Un grido straziante d'angoscia ci giunge dal distretto di Favoriten. Un maestro di una scuola di questo distretto si presentò ieri ai nostri uffici, interprete di un appello dei suoi colleghi, i quali invocano l'aiuto dei pietosi per i poveri fanciulli, affidati alle loro cure. E ciò ch'egli raccontò della miseria che *regna in quel distretto* è cosa da straziare il cuore.

Dei 14000 fanciulli che frequentano le scuole di Favoriten, 3958 soltanto hanno una famiglia ch'è in grado di mantenerli; altri vivono di un po' di zuppa e un pane che ricevono da qualche società di beneficenza. Ma molti non hanno neppure un tanto. 4167 fanciulli poveri, fra i quali 818 orfani, vanno, con questo freddo, calzati di soli zoccoli di legno; altri vi sono che non possono nemmeno frequentare la scuola per mancanza di calzature.

700 *bisognosi*, vale a dire il 16.8 per cento vengono soccorsi dal Comune o società private; per gli altri, nulla. Fra *quelli* che non ricevono nessun aiuto vi sono 2032 maschi e 1435 ragazzine.

Quest'anno le condizioni sono ancora più tristi che per lo passato. Basta vedere l'ingresso nella scuola: quelle povere creaturine, livide e tremanti dal freddo, ravvolte in pochi cenci, con le faccine smorte su cui si legge la fame, per sentirsi stringere il cuore di pietà e di sdegno al tempo stesso.

Molti vengono a scuola senza colazione, e poi rimangono lì, con gli occhi fissi nel vuoto, senza comprender nulla. La fame uccide in loro l'interesse allo studio. Si animano un poco soltanto quando il maestro distribuisce fra loro tre o quattro buoni — in una classe di 40 scolari! — per 3 soldi di legumi e 2 di pane.

E poi altre speranze deluse, altre lagrime. Quale eroismo si chiede da queste povere creaturine! Pretendere che studino, mentre lo stomaco esige, con un appello doloroso, i suoi diritti!

Non di rado i poveri bimbi cadono svenuti *dalla fame e dalla debolezza*. Oggi stesso, raccontava il maestro, mi svenne un ragazzo in classe. Un giorno ne vidi uno frugare nel mondezzaio del bidello. Gli chiesi che cosa facesse. Cercava bucce d'arancio per empirsi lo stomaco.

Quanti ragazzi devono lavorare fuori delle ore di scuola; e poi dormono sui banchi. Ma il più doloroso si è che da queste tristi condizioni derivano come naturale conseguenza, i furti. Il commissariato di polizia del distretto potrebbe fornire delle notizie in proposito.

E innanzi a questo cumulo di tristissimi fatti, il maestro deve starsene impotente spettatore.

Questo appello ha commosso molte anime buone; e fino a ieri le largizioni pervenute per sfamare scolari poveri sommavano a più di 2000 fiorini ».

Dichiarazioni di un diplomatico giapponese

Il corrispondente viennese della *Tribuna* ha avuto una intervista con Takahira Kogoro, inviato dal Giappone a Vienna, il quale gli disse:

« Noi giapponesi consideriamo la China quale un concetto geografico, che comprende in sè molti popoli.

« La China non è un impero consapevole della sua forza ed è incapace di *riformarsi*. Dopo *l'ultima guerra* del 1895 nulla dimenticò e nulla imparò e ancora adesso considera nei suoi vincitori quali vassalli.

« La China non è che uno Stato omogeneo ed è senza patriottismo. Causa l'immensa estensione del suo territorio viene da sè che tutte le parti di essa vivano isolate e quelle che si trovano a certe distanze non abbiano sentore della miseria e delle disgrazie da cui furono colpiti i vicini. Presto o tardi la China, già colma di debiti, se non riforma il suo sistema di gabelle sarà costretta ad arrendersi ai suoi creditori.

« Presto le Potenze europee seguiranno il saggio esempio della Germania

e suddivideranno l'impero cinese in sfere che verranno messe sotto l'influenza straniera.

« Il Giappone calcola di prendere la sua legittima parte in quella preponderante azione che potrebbesi effettuare in China.

« Il Giappone è una grande Potenza militare e marittima perciò vuole fondare la pace sopra vantaggi positivi che deve assicurare un amichevole accordo con la Russia, nei cui vasti territori, mercè la ferrovia siberiana presto circolerà la vita e la civiltà ».

Una sfuriata contro la casa reale
nel parlamento belga

Si ha da Bruxelles che la seduta di giovedì scorso della Camera dei deputati, al cui ordine del giorno stava la *discussione sulla lista civile*, *degenerò* in un pandemonio, di cui qui mai fu visto l'eguale.

Il deputato socialista Dembiaun pronunciò un violentissimo attacco contro la dinastia, non risparmiando al re e ai membri della famiglia reale i più atroci improperi. Concludendo la diatriba, il Dembiaun dichiarò che se i socialisti riuscissero ad afferrare il potere, il loro primo atto sarebbe la cacciata del re e della famiglia reale e l'incameramento dei loro beni.

La Camera, che aveva ascoltato la *prima parte del discorso con attonito* silenzio, si levò, alla seconda parte, come di scatto, protestando e parecchi deputati si gettarono contro l'oratore, che fu salvato da alcuni deputati conservatori. Il baccano durò clamoroso per sì lungo tempo, che il presidente non potè far altro che togliere la seduta.

La notizia di questi insulti scagliati contro il re e la famiglia reale alla Camera ha destato profonda impressione in tutti i circoli.

Si disapprova il presidente della Camera per il suo contegno troppo fiacco. Si biasimano pure i deputati i quali permisero la continuazione di un discorso, che aveva cominciato con le parole: « Il re, il conte di Fiandra e i loro aderenti non sono altro che una banda di briganti ».

Come gl'inglesi trattano praticamente l'adulterio

Scrivono da Londra, 22:

« Come è noto, a Londra, e in ogni grande città inglese, vi è la *Corte dei* divorzi, coi suoi bravi giurati, la quale non si occupa, come del resto lo indica il *suo nome, che dei coniugi* i quali vogliono divorziare.

Il dottor James-Brian-Joseph Brady, di Liverpool, si è presentato ieri dinanzi la Corte dei divorzi di Londra con l'apparenza tranquilla di un uomo pieno di confidenza nella sua causa.

Egli accusava sua moglie d'adulterio con un suo collega, il dott. Jonathan Johnston, cui aveva sorpreso in colpevole colloquio intimo colla signora Brady.

E con un indefinibile *sorriso* soggiungeva che, cercando bene, avrebbe potuto trovare, sempre fra i suoi colleghi, altri « amici » di sua moglie, ma che non credeva il caso di complicare troppo il processo...

Dopo aver esposto la sua accusa e prodotto le sue testimonianze, il dottore reclamava 25,000 lire di danni dal dott. Johnston, e il suo avvocato spiegava che la somma era abbastanza discreta e che perciò non era il caso di *discuterla*.

In mancanza di una tariffa precisa, egli s'indugiava a tornare sulle prove dell'adulterio *dimostrando* ch'esse erano troppo evidenti per essere valutate meno della somma richiesta.

L'avvocato di Johnston provò a modificare la somma, ma il presidente osservò che l'ammontare dell'indennizzo spettava ai signori giurati il fissarlo.

E i giurati, impressionati dalla flagranza del tradimento, decisero che al marito oltraggiato, spettavano 500 sterline di più, cioè un totale di lire 37,500!

L'avvocato di Johnston *andò in furia* e protestò dicendo che tutt'al più si poteva contentare le pretese del marito offeso e dargli le 25,000 lire, ma s'egli stesso non credeva che il torto patito valesse di più, non era il caso di regalargli ancora altre 500 sterline.

Il presidente lo interruppe con calma:

— Pare che il prezzo sia aumentato per tali aggiustamenti. Del resto, io devo far eseguire il verdetto dei giurati. Il dott. Brady riceverà le 1500 sterline.

— Ma s'egli non ne domanda che mille! — insisteva l'avvocato avversario.

— Ciò fa onore alla sua *modestia* — replicò l'avvocato del dottor Brady. — Egli non è venuto qui per speculare sul suo onore. Ha *fatto il prezzo* minimo, per far vedere il suo disinteresse. Ma giacchè i signori giurati hanno saputo *apprezzare* la sua modestia, non è giusto che noi rinunziamo alle 500 sterline, ed anzi preghiamo l'illustre presidente affinchè faccia in modo che questa somma ci sia versata nel minor tempo possibile.

E così ebbe termine il processo del dott. Brady, molto somigliante del resto agli altri che si discutono in questo paese sull'identico argomento ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Dicembre (1578). Pace tra la Repubblica Veneta ed il Turco.

✕

Un pensiero al giorno.
Tutte le diatribe declamate o stampate contro il *denaro, ossia il vile metallo, non* hanno mai raggiunto lo scopo di disgustarne chi ne ha, nè di consolare i declamatori dal dispiacere di non averne.

✕

Cognizioni utili.
Risposta ad *un abbonato*: Le soprascarpe di gomma sono buone per *difendersi* dall'umidità; ma bisogna levarle entrando in casa, perchè, non essendo porose, impediscono la traspirazione del piede, con danno della salute.

✕

La sfinge. Logogrifo.
5 — *Ogni giorno* che passa a noi s'appressa.
5 — Gira e rigira ognora su se stessa.
5 — Dolce ristoro dall'estivo ardore.
7 — Di legno e pelle son per far rumore.
Spiegazione del monoverbo precedente.
FERMENTI (*f e r men ti*).

✕

Per finire.
Quest'oggi è storico.
Il signor De Comblères — ministro di Luigi XVIII — *mal* distratto, di solito, un giorno mentre sedeva a consiglio, presente il Re, nel calore della discussione posò la sua tabacchiera aperta proprio davanti al suo monarca. E come se ciò non bastasse, mandò subito dopo il suo fazzoletto a farle compagnia.
Luigi XVIII — che si teneva all'etichetta — *ne fu seccato vivamente*:
— Signor di Comblères, mi sembra che abbiate intenzione di vuotare le vostre tasche!
E questi di rimando:
— Maestà, per un ministro è sempre meglio che riempirle!

Penna e Forbice.

PROVINCIA
(Di qua e di là del Judri)

Ferrovie. La « Società Veneta » ha sottoposto alla approvazione governativa una convenzione da essa stipulata nella sua qualità di concessionaria della *ferrovia da S. Giorgio di Nogaro* al confine austro-ungarico, colla provincia di Udine, quale concessionaria della ferrovia *Udine-Palmanova-Portogruaro*, per regolare l'allacciamento di quella ferrovia alla stazione di San Giorgio, e l'ampliamento e l'uso cumulativo della stazione stessa.

Un Patronato scolastico modello. Sotto questo titolo il *Forumjuli* scrive:

« Non vorremmo esagerare, ma è certo che quella di Visinale del Judri ha il merito di essere la prima istituzione del genere che, nel Mandamento di Cividale, abbia dato i frutti che da essa si attendono.

Ebbimo diffatti occasione di assistere ad una distribuzione di minestra e di pane che giornalmente si dà ai bambini più *bisognosi di quella scuola*, che il *Governo* istituì appunto lì, sul confine politico, a tutela della nostra nazionalità.

Merito principale di così splendidi risultati devesi certamente a quella zelante maestra signorina Falcomer, ma molta parte ne va pure attribuita a tutte quelle gentili signore e signorine ed a quei benefici signori che la coadiuvarono nell'opera pia ».

Tentato strangolamento
Aggressione.

Latisana, 26 dicembre.

Venerdì, vigilia di Natale, certo Antonio Bessi, uomo sulla cinquantina, da Ronchis, venne qui per pagare una cambiale di lire 25 alla signora Costanza Vatta ved. Antonini, donna sulla sessantina.

Si portò a casa della signora, e, dopo un vivace alterco, tentò di *strangolarla*, mentre le strappava di mano la cambiale, che poi lacerò.

Alle grida della signora accorsero i carabinieri, che tradussero alle carceri il Bessi.

⁂

L'altro giorno, mentre certo Simonin detto Mischiu, reduce da Udine alle 2 dopo mezzanotte col suo carro tirato da due cavalli, passava pel sottopassaggio della ferrovia, venne aggredito da tre individui, che egli non conobbe e che crede forestieri.

Non gli venne tolto nulla, perchè nulla aveva; ma gli fu ferito di coltello un cavallo all'orecchio.

L'autorità indaga. *Vampa.*

Morbillo. Scrivono da Gemona:

« Da alcuni giorni le nostre scuole sono chiuse a causa del morbillo, che serpeggia, non solo in paese, ma anche nelle borgate. Benchè l'epidemia sia mite, pure abbiamo avuto qualche decesso in bambini per complicazione di malattie ».

Latisana, 25 dicembre.

Nuove Bande.

Il primo dell'anno faranno la loro prima sortita le nostre due Bande musicali: *quella liberale e quella clericale.*

Mentre la clericale venne *formata* con elementi anche dei paesi vicini, la *liberale* è invece tutta *composta* di giovanotti del paese, i quali si comperarono da soli i propri istrumenti. Bravi!

Vampa.

Produzione bovina. Le giovenche pregne, facenti parte *dell'importazione* di riproduttori bovini dalla regione Svizzera, avvenuta l'8 maggio scorso per parte del Circolo agricolo di Pozzuolo del Friuli, hanno cominciato a dare i loro frutti. Nacquero a tutto oggi sette bellissimi individui, dei quali quattro maschi e tre femmine. Le madri dimostransi in generale molto lattifere e ben sviluppate di corpo, quantunque abbiano passato una così calda stagione estiva; per cui non vi può esser dubbio sulla riuscita.

I tori pronti al lavoro dànno buona prova ed i giovani cominceranno nel venturo anno a lavorare.

A parecchi agricoltori spiace di non aver approfittato dell'ottima occasione dell'importazione così bene ideata in parte anche in forma cooperativa.

Violette mammole. Scrive il *Tagliamento*:

« Un giornale di Udine riporta con meraviglia la notizia che presso Gorizia furono trovate le prime violette mammole, che, di solito, dice, sbocciano a « San Bastian... cu la viola in man ».

Noi possiamo informare l'egregio nostro confratello che la precocità delle mammole campestri è comune nel nostro territorio, e sono già parecchi giorni infatti che se ne raccolgono, malgrado il freddo abbastanza sensibile, sulle *costiere meglio esposte dei campi* ».

L'infanzia abbandonata. A Buttrio, la piccina Maria Cacchioli di otto anni, avvicinatasi al fuoco, ne ebbe accese le vesti, sicchè riportava ustioni tali da ridursi in fin di vita.

— In Orsaria, la bambina Maria Cigaina, lasciata un momento sola, in cucina, ebbe essa pure ad avvicinarsi al fuoco. Le fiamme le si appresero alle vesti. Ella corse fuori spaventata, gridando. L'oste Luigi Dorliesi riescì a salvarla prima che la poveretta riportasse scottature gravi.

— A Resia, la bambina Anna Di Lenardo, di mesi diciotto, trastullandosi in casa, urtò contro la madre e cadde in una caldaia d'acqua bollente, riportando scottature le varie parti del corpo, *sì che il giorno dopo moriva.*

La disgrazia di un povero vecchio. A Pordenone l'altro giorno certo Santarossa Giovanni detto Lucon, d'anni 85, di Roraigrande, non vedendo *l'approssimarsi d'un cavallo, nè udendo* la voce del guidatore, sig. G. M., venne urtato dall'animale, e, cadendo, s'ebbe la frattura del braccio destro. Il poveretto fu subito trasportato al civico ospitale.

Contro il sig. G. M. s'è sporta denuncia, ma quanti erano presenti affermano che la disgrazia non è a lui imputabile.

Ribaltata. Il cav. Celotti dottor Antonio di *Gemona*, ritornando da Tarcento, fu dal cavallo, imbizzarritosi sul passaggio a livello della ferrovia presso Magnano, gettato in un fosso, ed ebbe a riportare alcune contusioni alla faccia. Condotto subito a Gemona dal figlio dott. Liberale, che trovavasi in sua compagnia, e che rimase illeso, fu visitato dal dott. Commessatti, il quale ebbe a constatare che le ferite non sono gravi.

Un caro figlio. Venne denunciato Londero Vittorio di Pietro, da Gemona, perchè per questioni d'interesse percosse il proprio padre, causandogli lesioni al braccio sinistro giudicate guaribili in 10 giorni.

Furto di preziosi e denaro. Ignoti, di notte, dall'abitazione di Signori Maria a Budoia, rubarono una collana ed un anello d'oro, del valore di lire 115, due biglietti da lire 50 cadauno ed una cambiale da lire 100.

Incendio. A Buja, un incendio distrusse il fienile di proprietà di certo Leonardo Verona, affittato a Giacomo Forte. Questi ebbe un danno per lire 1800: il primo per lire 800. Entrambi erano assicurati.

Le vendette vigliacche. Da un campo di proprietà di Marcolini Zaccaria a S. Odorico, furono recise ed abbandonate al suolo 27 piante di vite del valore di lire 35.

Un ammonito. A Pasian Schiavonesco fu arrestato Zaninotto Egidio d'anni 29 per contravvenzione all'ammonizione.

Santese schiaffeggiato. Il santese della chiesa di Ragogna sporse querela contro Luigi Conzatti il quale gli diede uno schiaffo sonorissimo perchè condusse fuori di chiesa il di lui figlio Sebastiano quattordicenne, che recava disturbo durante le sacre funzioni.

Un ottuagenario che scala un muro. A Majano venne arrestato certo *Peressini* Pietro d'anni 80 pel furto d'una gallina del valore di lire 2 a danno di Cantoni Evangelista, commesso mediante scalata del muro di cinta del cortile.

UDINE
(La Città e il Comune)

Natale. Le feste sono state rallegrate da uno splendido sole, che rese più tollerabile la rigida temperatura; ed anche quest'anno non mancarono le omeriche scorpacciate e bevute, colle quali, quelli che possono, solennizzano il Natale, accoppiando così il culto del ventre a quello del mistero che la Chiesa celebra colla solennità dei suoi riti.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di novembre p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1896 era di 37,808 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 59.11; la temperatura massima di 10.27, media 6.30 e minima 2.60; l'umidità assoluta di 3.13 e relativa di 65.1; la direzione del vento N 84 E con una velocità di chilom. 2.221; la pioggia caduta in 18.0 ore fu di millimetri 12.4; i giorni sereni furono 14, misti 9, nuvolosi 7, piovosi 3, temporaleschi 0, nebbiosi 8, con grandine 0, con vento forte 4, con brina 12, con gelo 2.

Nascite. I nati vivi furono 95 dei quali 43 maschi e 52 femmine; i nati morti 2 dei quali 1 maschio e 1 femmina; gli aborti 5; i parti multipli 1.

Morti. I morti furono 62 dei quali 25 maschi e 37 femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 13 dei quali 8 furono contratti fra celibi, 1 fra celibe e vedova, 4 fra vedovi e nubili, e 0 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli *sposi furono* 10, dal solo sposo 3, dalla sola sposa 0, da nessuno degli sposi 0.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 66 dei quali 33 maschi e 33 *femmine.*

Immigrazioni. Gli immigrati furono 78 dei quali 40 maschi e 38 femmine.

Scuole. La media giornaliera delle presenze nelle pubbliche scuole fu di 1785 nelle urbane diurne, di 814 nelle rurali diurne, di 51 nelle festive e di — *nella scuola autonoma d'arti e mestieri.*

Macello. Gli animali macellati furono 100 buoi, 2 tori, 90 vacche, 3 civetti, 41 vitelli vivi e 777 morti, 20 castrati, 346 suini e 35 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 125,782. Gli animali morti furono 3 cavalli, 1 bue, 0 vacche, 4 vitelli, 1 suino e 0 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 30 delle quali 28 vennero definite con componimento e 2 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 231; le *sentenze in contraddittorio* 17 e quelle in contumacia 73.

L'Albero di Natale della « Scuola e Famiglia ». Duecentoventi bambini si presentarono l'altro ieri al Teatro Minerva, e tutti ricevettero un fardello di indumenti e calzature, adatti ai bisogni dei singoli.

Il pubblico accorse numeroso, ed assistette con interesse alle evoluzioni ed ai canti dei bambini, eseguiti sotto la direzione del bravo nostro concittadino signor Ernesto Santi.

Un balletto eseguito da una schiera di piccini e piccine piacque tanto che se ne chiese la replica.

L'albero era graziosamente ornato con gingilli preparati ed offerti da gentili signore, e splendidamente illuminato.

L'ordine e la disciplina che regnarono durante la festa, torna ad elogio delle signore maestre.

L'introito lordo della festa fu di lire 217.70.

— La Presidenza del Patronato « Scuola e Famiglia » ringrazia col nostro mezzo a nome dei bambini i generosi cittadini che con le loro offerte concorsero a rendere possibile una larga distribuzione di doni a tutti i bambini poveri dell' « Educatorio ». Ringrazia pure tutte le gentili persone che hanno prestato l'opera loro per il buon esito di questa caritatevole e simpatica festa.

Volontari nelle Dogane. È aperto il concorso per esami a 60 posti di volontario nelle Dogane. Possono concorrervi i cittadini italiani aventi l'età dai 18 ai 26 anni compiuti, i quali siano provvisti di licenza di liceo o di istituto tecnico. Il termine utile per la presentazione delle domande scade col 31 gennaio 1898. Per ulteriori schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi a quest'Intendenza di finanza.

Volontari alla Corte dei Conti. E' aperto un concorso per esami a 16 posti di volontario di 1. categoria negli uffici della Corte dei Conti.

Possono concorrervi i cittadini italiani aventi l'età dai 18 ai 30 anni, provvisti di laurea di giurisprudenza o *di licenza del liceo o dell'istituto tecnico.* Il termine utile per la presentazione delle domande scade col 31 gennaio 1898.

Per ulteriori schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi a quest'Intendenza di finanza.

Le riforme del Codice di commercio nella parte che riguarda i fallimenti. La sottocommissione per la riforma del Codice *di commercio* ha discusso intorno alla parte riguardante i fallimenti, ed ha formulato le seguenti proposte:

1. Che sia abolita la *retrodatazione* del fallimento, stabilendo un periodo legale fisso di un biennio anteriore alla dichiarazione del *fallimento*, nel quale certi atti si presumono fraudolenti, se il terzo contraente non prova che ignorava il dissesto del fallito in questo periodo.

2. Che il curatore provvisorio, di regola notaio, ha il compito di inventariare il patrimonio ed assicurarne l'inalterabilità e il curatore definitivo sia nominato dai creditori, anche fra essi purchè concorrino nell'assemblea le determinate *maggioranze*; in caso diverso che la nomina spetti al Tribunale.

3. Che nell'albo dei curatori che compila la Camera di *commercio*, entro il numero delle persone fissato dal presidente del Tribunale, la Camera di commercio può imporre una cauzione, anche per la semplice iscrizione.

4. Che la delegazione dei creditori sia facoltativa, ma se viene nominata, il suo parere è indispensabile in certi atti.

5. Che il giudice delegato acquista una importanza grandissima, onde nei Tribunali più importanti vi saranno con decreto *reale dei giudici*, specialmente destinati a procedere nei fallimenti e che il giudice delegato diventa giudice istruttore nei *casi di bancarotta.*

6. Che la procedura sia semplificata e che sia provvista dalle maggiori garanzie la vendita mobiliare ed immobiliare.

Il tipo unico nei listini di Borsa. Al Ministero di agricoltura, industria e commercio è stato elaborato un tipo unico di listino di Borsa per ciò che concerne tutti i valori dello Stato ed i cambi.

Un esemplare di detto listino sarà quanto prima trasmesso a tutte le Camere di commercio del Regno dal Ministero suddetto, affinchè le Borse da esse dipendenti abbiano a quotare i valori di Stato ed i cambi e a riportarne i corsi nei loro listini in modo uniforme e corrispondente alle istruzioni che saranno impartite dal competente Ministero.

Tutti i provvedimenti di cui si tratta avranno la decorrenza di esecuzione dal primo gennaio prossimo, epoca nella quale andranno in vigore.

Ad ogni Borsa rimarrà piena libertà d'azione per ciò che riflette la negoziazione dei lavori industriali in genere, ed in special modo per ciò che riflette la negoziazione dei valori locali, che, non interessando direttamente l'ente Governo saranno trattati in Borsa secondo gli usi vigenti nelle diverse piazze, lasciandosi a tale proposito le più ampie facoltà al giudizio discrezionale dei sindacati delle varie Borse.

La libertà provvisoria al comm. Giacomelli. La Camera di Consiglio, in considerazione delle condizioni della sua salute, ha concesso la libertà provvisoria al comm. Giacomelli, Direttore del « Credito immobiliare », contro cauzione di 10,000 lire. Appena fu versata la cauzione, il comm. Giacomelli potè, venerdì sera, rientrare in famiglia.

— Telegrafano da Roma, 26:

« Oggi il comm. Giacomelli fu visitato da parecchi suoi amici, che non lo abbandonarono durante la prigionia. Dopo le feste, il Giacomelli si recherà nel Veneto per attendere lo svolgimento del processo, che, come si prevede, non si terrà nemmeno in febbraio ».

Pattinaggio notturno. Questa sera sarà permesso il pattinaggio anche di notte, essendo il campo illuminato a luce elettrica.

Per Antonio Galateo. Compiendosi l'anniversario della morte dell'on. avv. Antonio Galateo, gli amici hanno stabilito di celebrarne la commemorazione nel 2 gennaio 1898 con una conferenza che avrà luogo alle ore 2 pom. di detto giorno, nel Teatro Garibaldi di Treviso.

La conferenza sarà tenuta dal chiarissimo signor prof. cav. G. C. Molineri di Torino.

A Gaetano La Jacona. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Te parti, Gaetano, simpatico e caro amico; parti ma il tuo ricordo ci resterà sempre nella memoria indimenticabile e sereno. Ti abbiamo conosciuto leale sincero franco. Fornito di ferrea volontà hai *raggiunta la meta agognata*.

Te lo meritasti. L'ingegno tuo, il tuo volere, possano raggiungere mai sempre nuovi ideali, ottenere novelli trionfi. Questo è l'augurio ed il saluto dei tuoi

Amici ».

Il fallimento della ditta Tessari di Codroipo. Venerdì 24 corr. il curatore avv. Sartogo depositò la Cancelleria del nostro Tribunale il bilancio del fallimento Tessari, il quale presenta i seguenti estremi:

Passivo: lire 74,647.93, delle quali lire 33,800 coperte da ipoteche e lire 12,680 per sconto effetti.

Attivo: lire 70,808, comprese 32,000 lire valore degli stabili.

Fatta però deduzione di lire 30,000 per crediti calcolati inesigibili, l'attivo si ridurrebbe a lire 40,808; e quindi si avrebbe un'eccedenza passiva di lire 33,839.93.

Devesi poi avvertire che questo bilancio venne compilato sulla base di informazioni ed in via del tutto approssimativa.

Triste ritorno. Col treno delle 10 ant. di venerdì giungevano alla nostra stazione alcune famiglie di contadini, sudditi austriaci, reduci da S. Paulo (Brasile).

Fra queste v'era la famiglia di Gregoratti Guido, da Cervignano, composta, oltre che di lui, di sua moglie, di sua madre e di tre figli, il minore dei quali d'anni 2, a nome Giulio.

Questi durante il viaggio ammalò di tifoidea, e, quando la famiglia Gregoratti giunse a Udine, il povero piccino aggravò *in modo che, poco dopo* mezzodì, spirava sulle braccia della madre nella sala d'aspetto di terza classe, mentre i disgraziati emigranti attendevano la partenza del treno per Palmanova.

Inutile dire il dolore di quella infelice donna e degli altri della famiglia, e la profonda impressione di tutti i presenti.

Furono sul luogo per le constatazioni di legge il Pretore del primo Mandamento, il delegato di P. S. Almasio, ed il medico D'Agostini; quindi il cadavere fu trasportato al cimitero.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di settembre 1897:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3,054,586
Idem emessi nel mese di settembre	» 13,638
	N. 3,068,224
Id. estinti nel mese stesso	» 12,881
Rimanenza	N. 3,055,343
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 514,690,500.19
Depositi del mese di settembre	» 23,034,489.44
	L. 537,724,989.63
Rimb. del mese stesso	» 23,665,157.39
Rimanenza	L. 514,059,832.24

Teatro Minerva. La rappresentazione di *Tosca* che doveva aver luogo la sera di Natale fu rimandata invece alla sera di Santo Stefano.

Una malaugurata inavvertenza fece perdere alla Compagnia una coincidenza ferroviaria, e così il publico si accalcò inutilmente alla porta del teatro sabato sera.

Fu però numerosissimo dei pari alla recita di ieri. La *Tosca* commosse, come sempre, gli spettatori, e la signora Vittorina Duse, salutata al suo apparire, fu replicatamente applaudita durante tutta la rappresentazione, insieme a Luigi Duse *(Scarpia)* e allo Zeli *(Cavaradossi)*.

Il Treves, nella farsa *Il farfallino*, mise subito di buon umore gli spettatori che non chiedevano di meglio che di sollevare il loro animo dalle tristi commozioni del dramma.

La Compagnia ci parve di molto migliorata dallo scorso anno.

— Questa sera la bellissima commedia del Sardou *I nostri buoni villici*. Quanto prima una novità importante, *Battaglia di farfalle*, del Sudermann, l'autore di *Onore* e di *Casa paterna*.

Lenzuola sparite. Caterina Morocutti-Rosano d'anni 50, abitante in Pracchiuso 34, si accorse della sparizione da un armadio della camera da letto, di due paia lenzuola del valore di lire 14.

La Morocutti non sa se si tratti di furto o di smarrimento accidentale.

Beneficenza. La famiglia Bessone anche quest'anno volle vestire in occasione del Natale, novanta bambini d'ambo i sessi dai cinque ai dieci anni che abitano in Chiavris. I beneficati col nostro mezzo ringraziano la munificente famiglia.

— L'avvocato cav. Daniele Vatri rimise a questa Congregazione di carità un'offerta accompagnata dalla seguente lettera:

« Per onorare la memoria della dilettissima defunta mia moglie metto a libera disposizione di questa Congregazione di carità la somma di lire 200.

D. Vatri. »

I Biglietti dispensa visite. Come di metodo la Congregazione di carità, pel prossimo capo d'anno 1898, mette fin d'ora in vendita i biglietti dispensa visite al prezzo di lire 2 (due) l'uno.

Gli stessi, oltre che nell'ufficio della Congregazione, si troveranno vendibili anche presso le librerie Tosolini (piazza Vittorio E.) e Bardusco (Mercatovecchio).

All'Ospedale venne medicato Orazio Cattarozzi d'anni 30, da Udine, guardafili telegrafico, per una ferita lacero contusa al dito medio della mano destra riportata accidentalmente e giudicata guaribile in giorni dieci.

— Venne pure medicato Catnero Andrea d'anni 39, fruttivendolo da Udine, per ferita lacero contusa alla regione zigomatica sinistra, riportata accidentalmente, guaribile in giorni due.

Ringraziamento. Le famiglie Mazzolini e Pravisani si sentono in dovere di pubblicamente ringraziare il distinto medico signor Ugo Chiaruttini per le premurose e sapienti cure prestate al loro amatissimo congiunto, ed in pari tempo ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono a renderne più solenni le *onoranze funebri*, e chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 19 al 25 dicembre 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi	13	femmine	7	
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 20

Morti a domicilio.

Ida Bonanni-Barel di Gio. Batta, d'anni 39, casalinga — Luigina Rottilio di Clemente, di mesi 11 — Giuseppe Rojatti fu Pier Antonio, d'anni 78, possidente — Caterina Martinetti di Pietro, d'anni 21, cameriera — Anna Intibar-Perini di Andrea, d'anni 43, casalinga — Pietro Missio fu Lorenzo, d'anni 33, scrivano — Giacomo Mazzolini fu Gio. Batta, d'anni 77, possidente — Aldo Sebastianutti di Luigi, di mesi 4 — Pietro Minighini di Gio. Batta, d'anni 25, coltellinaio — Teresa Padorni-Vatri fu Giuseppe, d'anni 59, agiata — Francesco Facile, di mesi 2 — Guido Gregoratti di Giulio, d'anni 2 — Guerrino Barbetti di Giuseppe, di mesi 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Michele Bellatini fu Giovanni, d'anni 45, servo — Maria Di Luch-Gussola fu Biagio, d'anni 29, casalinga — Antonio Vecchiani fu Carlo, d'anni 71, mediatore — Tranquilla Periscutti-Rosso di Giuseppe, d'anni 34, contadina.

Totale N. 17

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Ferruccio Feruglio, calzolaio, con Ernestina Sassano, casalinga — Giuseppe Zenarola, muratore, con Virginia Tonutti, contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Beniamino Cantoni, agricoltore, con Maria Zoratti, casalinga — Antonio Luis, agricoltore, con Amalia Zuccolo, contadina — Giuseppe Savani, cameriere, con Giulia Perchi, casalinga — Cristoforo Cirant, agente di commercio, con Erminia Cantoni, civile — Giuseppe Svetani, sellaio, con Teresa Aloisio, sarta.

All'Offelleria Dorta si è dato principio alla confezione dei panettoni uso Milano tanto favorevolmente conosciuti. Articoli fantasia in bombonerie torrone e frutta candite.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 12 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	766.1	766.5	767.3	767.8
Umido relativo	66	50	66	76
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	brina	—	—	brina
Vento (direzione	—	—	E	—
Vento (velocità km.	—	—	1	—
Term. centigr.	—0.4	8.2	—6.2	—1.8

26 { Temperatura { massima 8.8, minima —2.4; Temperatura minima all'aperto —4.4

27 { » minima —3.4; » » all'aperto —5.6

Grave incidente

Atene 26 — Nel momento in cui la cannoniera ellenica *Actium* lasciava il golfo di Ambracia, il forte di Prevesa le tirò contro una cannonata. L'*Actium*, ed altre cannoniere che la seguivano, dovettero tornare indietro. Il Governo telegrafò a Maurocordato perchè chiegga delle spiegazioni amichevoli alla Porta.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Consiglio di Ministri.

Roma 27 — Un Consiglio plenario di ministri, nel quale si deciderà sulla chiusura della sessione, si terrà solamente dopo l'Epifania.

Per ora non vi saranno Consigli di nessuna specie.

Riunione di oppositori.

Roma 27 — Si dice che l'on. Giolitti ha invitati gli on. Colombo, Sonnino, Fortis, Baccelli ed altri maggiorenti dell'Opposizione, ad una conferenza da tenersi verso la metà di gennaio a Roma.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute nel 24 dicembre 1897.

Venezia	90	10	54	34	88
Bari	15	80	44	38	55
Firenze	76	43	40	89	35
Milano	58	31	89	28	16
Napoli	65	3	73	19	55
Palermo	50	69	43	7	5
Roma	34	44	11	53	65
Torino	86	61	65	1	41

BIBLIOTECA

La più bella strenna!

La più bella strenna dell'anno che sta per andarsene è costituita certamente dai due splendidi volumi che compongono l'opera *Fra ghiacci e tenebre*, «La spedizione polare norvegese 1893-96» di Fridtjof Nansen, di cui ha ora felicemente ultimata la pubblicazione l'editore cav. Enrico Voghera di Roma.

In queste pagine oltre avere la narrazione d'un fortunoso e fortunato viaggio in regioni quasi segrete al mondo; oltre un rapporto poetico, e positivo insieme, di fatti meglio osservati e di fenomeni nuovi, ci appare intera la figura di Nansen; un uomo, uomo forte, tenace, costante, fermo nei suoi ideali; uno di quelli uomini che offrono, a chi sa apprezzarli, splendidi esempi da imitare.

Il mondo intero che, reduce dal lungo e periglioso viaggio, l'ha accolto con ammirazione ed entusiasmo, può ora sentire dalla sua parola le commozioni che egli ha provate, gli sforzi durati nella titanica impresa verso l'ignoto, fra le tenebre e il gelo dei mari polari. Questo libro sarà letto ovunque e sempre con desiderio, la poesia più alta, il sentimento più dedicato sobrio, in queste pagine meravigliose vibranti di vita e di ardimento, si congiungono in felice connubio con un buon umore inalterabile, con una potenza descrittiva di primo ordine, col più esatto e lucido linguaggio scientifico.

Leggendole, specialmente dove il Nansen descrive il suo viaggio in slitta, par di soffrire i suoi dolori, di fremere dei suoi pericoli, di ammirare ciò che egli ammira; in una parola tale lettura è, senza esagerazioni, delle più affascinanti; di quelle che attraggono, che immedesimano il lettore, che fanno bene e riconciliano con questa natura umana, dove tutto, la Dio mercè, non è bestiale, dove si trova ancora l'entusiasmo, lo spirito di sagrificio, la santa ostinatezza nel compiere, in nome della scienza e della civiltà una missione.

L'opera è completa in due grossi volumi di oltre 500 pagine ciascuno, con circa duecento splendide incisioni in nero e in colori, riproducenti gli aspetti dei ghiacci, la vita di bordo, le scene più caratteristiche della marcia meravigliosa di Nansen verso il polo. L'opera è anche corredata da varie nitide e accuratissime carte geografiche, contenenti importanti modificazioni nella configurazione delle terre circumpolari.

I due volumi rilegati in *brochure* costano lire 20; splendidamente rilegati in tela con impressioni in cromopelligrafia lire 24, franchi di porto nel regno.

Per l'estero, rispettivamente fr. 24 e fr. 30 in oro.

Bollettino della Borsa

UDINE 27 dicembre 1897.

	dic. 24	dic. 27
Rendita		
Ital. 5 % contanti	100.20	100.20
» fine mese dic.	100.30	100.30
Detta 4 ½ ex coupons »	108.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	325.25	325.25
» 3 % Italiane ex coup.	311.½	311.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	833.—	833.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	726.—	726.—
» » Mediterr. ex coup.	526.—	526.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	104.82	104.82
Germania . . . . »	129.90	129.90
Londra . . . . »	26.44	26.44
Austria Banconote . . . »	219.50	219.50
Corone . . . . »	109.75	109.75
Napoleoni . . . . »	20.93	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	96.15	96.15

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.76**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Domani pubblichiamo in 4ª pagina il programma della Grande LOTTERIA di Torino esente da ogni tassa.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'**Acqua di Chinina Migone** *si vende*, tanto profumata che inodora, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Lariso fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua-Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la *migliore Acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo*, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara; coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Cesira Lolli.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina dei grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

NOVITÀ

1898

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali, in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo, ed in ogni altra *occasione che si usa fare dei regali*, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche pel suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno **1898** è ricco di splendidi disegni, ed ha per soggetto le danze, ossia: L'entrata e l'uscita dal ballo — la danza Napoletana — la danza Montenegrina — la danza moderna — la danza Francese e la danza Spagnuola. Inoltre vi sono due composizioni musicali di tutta novità, cioè: *Season* e *Dancing.*

Si vende a cent. 50 la copia, sei copie lire 2.75 e lire 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i *Cartolai e Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 10 in più. *Si ricevono in pagamento anche francobolli.*

Trovasi in **Udine** presso l'**Ufficio Annunzi** del **Friuli.**

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore, 4822-23-24-25*

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè, **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Volete digerir bene??

MILANO

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, *leggermente gazosa*, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani.*

Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la

regina delle acque da tavola del mondo.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma *che amano o del buon nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticar lo stomaco* ».

Si vende in scatole da 1 kg., da 1/2 kg. e da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dei buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

Volete la Salute ???

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 1.05	9.10	O. 10.40	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.38	O. 21.37	22.5

DA ...	A ...	DA ...	A ...
O. 6.10	8.35	O. 6.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 15.50	17.30

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.67	O. 9.—	12.55
M. 16.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.21
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.32

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.38
M. 9.50	10.18	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.30	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.35	S. T. 18.45

Preg. signor Luigi Sandri,

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano! Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo

cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine
docente pareggiato di medicina operativa
nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco